



Dall'album Anche il nostro biondo fiume si accenderà così con questo evento che è una vera e propria iniziativa di «community-based art»

Waterfire Fuoco e acqua. La prima volta dello spettacolo creato dall'americano Barnaby Evans

Musica e falò galleggianti sul Tevere

È un evento di arte pubblica. Anche i volontari partecipano all'allestimento

Gabriele Antonucci

■ Fuoco e acqua, elementi contrapposti fin dalla notte dei tempi, saranno inediti alleati nel suggestivo spettacolo di arte pubblica «Waterfire», che venerdì e sabato illuminerà le rive del Tevere, tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, dalle diciannove fino a mezzanotte. È la prima volta che questo evento, ideato dall'artista americano Barnaby Evans, viene esportato in Europa ed è un motivo di vanto che sia stata scelta, tra le tante metropoli, proprio Roma per ospitarlo.

Negli ultimi diciotto anni ben quattordici milioni di persone hanno assistito a questo spettacolo a Providence, nel Rhode Island, dove è diventata la maggiore attrazione della città.

«Waterfire» è qualcosa di



Alemanno

Il sindaco sarà tra il pubblico

più di una installazione artistica e di una cerimonia urbana dedicata alle città d'acqua, con l'obiettivo di valorizzare e di trasformare in maniera creativa le aree fluviali. Si tratta di una vera e propria iniziativa di «community-based art», in cui cittadini comuni, a titolo puramente gratuito, partecipano in modo attivo all'organizzazione e all'allestimento dell'evento. Basti pensare che in questi giorni sono atterrati a Roma diciotto volontari provenienti direttamente da Providence per aiutare l'organizzazione della manifestazione. In che cosa consiste esattamente il Waterfire? Un tratto del Tevere verrà illuminato da falò galleggianti che fluttueranno sull'acqua, mentre si alterneranno coreografie di danza curate da Linda Foster sulla banchina del fiume, accompagnate dalla musica degli Stag di Marco Guazzone, con installazioni luminose montate su piccole barche. Non un semplice intrattenimento, ma un'esperienza sinestetica che coinvolge tutti i sensi e che ha l'effetto di un affascinante rito tribale

dell'età contemporanea.

La magia e la bellezza dei fuochi riflessi nell'acqua creano un'atmosfera incantata e un profondo senso di pace, condivisione e comunità. Lo spettacolo, organizzato da Pino Fortunato con la partnership di Tevereterno Onlus, prenderà il via venerdì alle diciannove con il cerimoniale del fuoco, quando verranno accesi uno ad uno i falò. La performance si snoderà in quattro atti, con momenti di pausa per consentire agli spettatori di spostarsi da una location all'altra e per godere l'atmosfera magica del Tevere illuminato dai falò.

Il primo atto, chiamato «Donne nei cerchi», vedrà alcuni ballerini scendere da Ponte Mazzini e da Ponte Sisto per poi ricongiungersi nella stessa coreografia. Seguiranno «Inte-

4

Atti

Con pause per consentire al pubblico di spostarsi

razione», «Sognando il fiume», per giungere fino a «Il web di Vetruvio» che concluderà la performance. I falò verranno spenti a mezzanotte, chiudendo anche simbolicamente la serata. «Waterfire Roma», realizzato con il sostegno di Roma Capitale - Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico, vedrà la partecipazione del primo cittadino Gianni Alemanno e del sindaco di Providence, giunto appositamente dagli Stati Uniti. «Waterfire mostra il delicato equilibrio tra acqua, fuoco, vita e morte - ha dichiarato l'artista Barnaby Evans, ideatore e direttore dello spettacolo - Le città sono nate spesso sulle rive di un fiume, che oggi è ormai separato dalla vita quotidiana. Questo progetto è un'opportunità di creare arte e di riconnettere gli abitanti di Roma con il Tevere». Il biondo Tevere, per due sere, tornerà così ad essere protagonista della Città Eterna che, coinvolta nei mille impegni della vita quotidiana, si dimentica spesso dell'importanza e della storia del suo grande fiume.

L'appuntamento

Venerdì e sabato dalle ore 19 a mezzanotte, tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini

Danze e coreografie

Sulle banchine del fiume curate da Linda Foster. Organizzatori Pino Fortunato e Tevereterno Onlus